



Arance di Natale O.n.l.u.s. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono e fax 0444611184
Codice fiscale 95095880241

Il Montello per me...

30 giugno - 03 luglio 2017

Un viaggio nella storia
Luoghi di silenzio e di memoria Itinerari per non dimenticare

"Il Montello per me... è la collina di casa, dove andare a passeggiare o correre lungo lo stradone del bosco, dove fare dei giri in bicicletta o raccogliere funghi, castagne o erbe selvatiche".

Così iniziava la descrizione della visita che ci apprestavamo a fare nei luoghi della Grande Guerra. Ora che abbiamo terminato la nostra 3 giorni abbiamo chiesto ai partecipanti di scrivere alcune righe su come hanno vissuto questa esperienza. Di seguito le loro impressioni.

Ancora una volta ci accingiamo a scoprire un luogo poco noto del nostro meraviglioso paese. Come co-organizzatore non posso che ringraziare ADN ONLUS perché mi dona la possibilità di conoscere e frequentare luoghi e persone meravigliose.

Un plauso in primis a Adriano, supportato da Antonella, per la capacità organizzativa dimostrata nonché la perfetta conoscenza dei luoghi che ha coinvolto la nostra allegra compagnia.

Ecco "la nostra allegra compagnia", persone curiose che si appassionano, che si prestano e ci supportano alla ricerca di nuove esperienze e che con la loro semplicità hanno permesso di costruire un clima positivo; quando siamo arrivati era come se ci fossimo lasciati poco prima, invece era passato circa un anno. I "nuovi" si sono integrati perfettamente, era come se ci conoscessimo da sempre.

Certo la gita era nelle intenzioni impegnativa. Affrontare come tema la morte, partendo da quella tragica incontrata da milioni di esseri umani sui campi di battaglia per poi approdare mediante la visita ad un monumento funebre che riconcilia l'ineluttabilità del termine della vita come un ricordo struggente ma lieve che ridona serenità all'anima, non era facile e poteva sembrare pesante ma la sensibilità dimostrata dai partecipanti ha reso quei momenti, di emotiva intensità, indimenticabili.

Quindi non mi perderò a descrivere cosa abbiamo visto, anche perché ci siamo ripromessi di ritornare, ma vorrei abbracciarvi tutti, nessuno escluso, per la gioia che mi avete dato; il miglior complimento che un organizzatore può ricevere è vedere chi lo accompagna contento e sentirsi salutare così "... alla prossima avventura, e buona strada a tutti, nel segno di Arance di Natale".

Francesco & Luci

Il Montello per me....

e per me intendo camper, Giorgio, Marzia e scooter, è stato un modo nuovo di conoscere realtà che sono fuori dai normali canoni di visita. Arrivato alla ex pista di motocross di Giavera del Montello nel pomeriggio di venerdì 30 giugno, ero convinto di conoscere il solo Francesco ma, meraviglie delle meraviglie, man mano che ci presentavamo, mi sembrava di conoscere tutti da diverso tempo tanto era il modo affabile col quale si colloquiava con chi era arrivato prima o stava arrivando.

Una chiacchiera tira l'altra e arriva subito l'ora della cena "regionale", ognuno porta specialità della sua casa, ove è il trionfo delle conoscenze e del buonumore.

La mattina seguente si parte in scooter per visitare i luoghi della Grande Guerra: dal posto in cui cadde con il suo aereo Francesco Baracca, al cimitero inglese, al sacrario militare di Nervesa, all'abbazia di Sant'Eustachio. E' un andare lento ma costante che ci porta a conoscere le diverse realtà; in effetti non dobbiamo andare a fare le corse!

Dopo avere pranzato al "campo base", ripartiamo per andare a vedere i bunker lungo il fiume Piave e il campo di volo privato con aerei della prima guerra mondiale ancora pronti per il volo.

La sera cena con musica dal vivo. Per fortuna che tuoni e fulmini si scatenano durante il pasto e, finito il brutto tempo, si parte velocemente per fare ritorno ai camper. Arrivati asciutti! Si va a dormire sperando che la pioggia sia finita.

E' domenica e il sole splende alto nel cielo quando partiamo per vedere Villa Emo e la Tomba di Brion. La prima è una stupenda villa veneta progettata dal Palladio, la seconda è un monumento funerario costruito dall'architetto Scarpa. E' difficile descrivere delle sensazioni attraversando questo complesso che mischia varie culture; il tutto ci viene spiegato molto semplicemente da Francesco e Maurizio persone preparate sull'argomento.

Dopo un veloce pasto andiamo a visitare Villa di Maser, anch'essa progettata dal Palladio e, neanche a dirlo, molto bella. Proseguiamo per Asolo dove faremo felici le nostre gole assaggiando gelati, spritz e caffè.

Il ritorno è disturbato da qualche goccia d'acqua. Qualche equipaggio ci lascia per fine del suo "raduno".



Monumento a
Francesco Baracca



Sacrario militare di
Nervesa



Bunker lungo la riva
dx del Piave



Aerei pronti per il volo



Villa Emo



Tomba di Brion



Villa di Maser

Ultimo giorno: partenza per visitare la parte sinistra del Piave comprendente la Valdobbiadene.

Passiamo dalla chiesa di San Vigilio, dalle varie località della valle e, per finire, all'azienda agricola Ballancin di Solighetto ove faremo una merenda a base di salumi, formaggi e degustazione dei vini, tra cui il famoso Prosecco.

Ripartiamo e arriviamo in un parcheggio assolato e neanche asfaltato: cosa siamo venuti a fare?

La risposta è dieci passi più in là... il Molinetto della Croda! Che bello!!! e tutti a fare foto!

È un molino del 1500 e i più esperti dicono che sia quello di una famosa pubblicità... quindi...

Fatte le foto di rito, ci stacciamo a malincuore da questa bellezza ma ci aspetta un'altra chicca: l'ultimo pasto della comitiva. Anche se sono ripetitivo devo dire che la location è favolosa, in quanto siamo seduti su un terrazzo ricoperto da un pergolato e con una vista meravigliosa.

Dopo avere pranzato torniamo al "campo base" poiché il "viaggio nella storia del Montello" è finito. L'arrivo è un preludio di tristezza perché le persone che ti sono state vicine in questi giorni se ne stanno andando e il tuo pensiero corre veloce: ma è già finita? Cavoli, come passa il tempo! Evidentemente ci siamo trovati BENE!

Non voglio mollare... rimango ancora una notte, assieme ad altri quattro equipaggi!

Questo è il mio Montello e posso solo aggiungere che da "novellino" mi sono trovato benissimo perché ho incontrato persone che mi hanno fatto integrare in un modo meraviglioso e ho trovato anche degli organizzatori competenti ed elastici nel garantire il buon andamento dell'evento.

GRAZIE

Giorgio & Marzia



Il gruppo alla chiesa di San Vigilio



Molinetto della Croda



Il gruppo a Molinetto della Croda



Il ritorno al "campo base"

Cara Arance di Natale

L'incontro del Montello è stato stupefacente (parola desueta, ma ancor efficace per esprimere qualcosa assolutamente al di fuori del comune) perché è servito ad accrescere non solo il mio bagaglio culturale (visitando le belle ville del Palladio), ma anche a trasmettermi vere emozioni... che dire dei racconti della Prima Guerra Mondiale e la visita al Sacratio o alle trincee??

A tutto questo voglio sommare anche la mia voglia di stare in mezzo alla gente, di chiacchierare, socializzare, ridere e scherzare che ha trovato assolutamente "sfogo" durante l'incontro... (ma quanta gente ho massacrato con le mie chiacchiere??)

Io devo nuovamente ringraziare chi si è fatto in quattro pur di farci stare bene, pianificando ogni momento della giornata... permettendomi di rincontrare amici e di conoscerne di nuovi, che mi ha permesso di diventare un po' più grande per conoscenza ed un po' più piccola davanti alle bruttezze della guerra.

Grazie ancora

Silvia

Carissima Arance di Natale,

L'incontro sul Montello è stato sicuramente impegnativo, i preparativi oramai in atto da alcuni mesi hanno evidenziato una costante presenza di me e Francesco. Organizzare tre giorni intensi di cultura e convivialità non è stato facile.

Fortunatamente i risultati ci sono stati sia in termini di ritorno economico per l'associazione che di coesione del gruppo. New entry hanno manifestato consensi e solidarietà, che ritengo sia la cosa più importante visto il fine principe di questi incontri. Promuovere, coinvolgere, discutere e fare gruppo sono stati i cardini dei tre giorni ove l'associazione con i suoi scopi è sempre stata parte integrante. Le novità aiutano a muoversi, ad aggiornarsi, ad essere adeguatamente pronti al cambiamento.

Direi per concludere di perseguire questa strada che ci permette con la branchia "Le Motorette" di coprire eventuali gap dando spazio a nuove iniziative.

Alla prossima.

Adriano